Enotri e Brettii in Magna Grecia

Modi e forme di interazione culturale

Volume II

a cura di
Giovanna De Sensi Sestito e Stefania Mancuso

Tomo 1

RUBBETTINO

Società Antiche
Storia, Culture, Territori
Collana diretta da Giovanna De Sensi Sestito

Comitato scientifico

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano), Corinne Bonnet (Université de Toulouse), Alessandro Cristofori (Università di Bologna), Elisabeth Deniaux (Université de Paris Ouest-Nanterre-La Défense), Maria Intrieri (Università della Calabria), Maurizio Paoletti (Università della Calabria), Sergio Ribichini (Scuola Archeologica Italiana di Cartagine), Antonio Zumbo (Università della Calabria).

I testi accolti nella collana sono valutati per la pubblicazione, con procedura di peer-review, dai componenti del Comitato scientifico e da un revisore anonimo esterno.

Enotri e Brettii in Magna Grecia

Modi e forme di interazione culturale

Volume II

Tomo 1

a cura di Giovanna De Sensi Sestito e Stefania Mancuso

RUBBETTINO

Università della Calabria. Ricerca condotta con fondi di Ateneo.
Progetto realizzato dal Centro Herakles per il turismo culturale

Comitato scientifico del Progetto
Rossella Agostino
Giovanna De Sensi Sestito
Pier Giovanni Guzzo
Silvana Luppino †
Maurizio Paoletti
Roberto Spadea
Segreteria organizzativa
Stefania Mancuso
Fabrizio Mollo

Editing a cura di Antonio Vescio

© 2017 - Rubbettino Editore
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro) - Viale Rosario Rubbettino, 10 - Tel. (0968) 6664201
www.rubbettino.it

Presentazione

Il completamento di un progetto di ricerca dell'Ateneo costituisce sempre un motivo di grande soddisfazione per chi lo rappresenta. Nel caso del progetto «Enotri e Brettii in Magna Grecia. Modi e forme di interazione culturale», promosso dal precedente Rettore e sviluppato in continuità durante il mio mandato, alla soddisfazione si aggiunge la consapevolezza di avere anche ottemperato, attraverso di esso, ad uno dei compiti assegnati all'Ateneo dal suo primo Statuto, quello di contribuire all'approfondimento delle conoscenze della realtà regionale nei suoi diversi aspetti, e quello storico-archeologico serve in particolare a far emergere i caratteri delle identità originarie, che hanno lasciato una traccia profonda e durevole, ancora viva nella consapevolezza collettiva e dunque meritevole di ogni sforzo di ricerca scientifica, di documentazione ampia, di corretta e adeguata comunicazione.

Il Comitato scientifico presieduto dalla responsabile del progetto, la professoressa Giovanna De Sensi Sestito, ha affiancato alle competenze presenti nell'Ateneo quelle offerte dalla Soprintendenza archeologica della Calabria, in una collaborazione fattiva e duratura, che in un decennio di attività ha dato diversi frutti in termini di ricerca, di iniziative di comunicazione, in percorsi di divulgazione e in pubblicazioni scientifiche.

Questo secondo volume di *Enotri e Brettii* costituisce il completamento, appunto, dell'attività di ricerca complessiva. Da nord a sud il territorio della regione è stato indagato, per i singoli territori, da vari specialisti nelle emergenze archeologiche e documentarie delle aree indigene più significative, attraverso l'analisi delle strutture e dei materiali via via venuti alla luce, lo studio dei testi epigrafici e dei ritrovamenti numismatici, il riesame della tradizione storica.

Assieme al primo volume, esso viene ad offrire alla conoscenza collettiva un quadro complessivo ricco e aggiornato del popolamento italico della regione e delle sue complesse relazioni con le comunità greche fiorite al suo interno.

Un particolare ringraziamento va alle due curatrici del volume, Giovanna De Sensi Sestito e Stefania Mancuso, e al Comitato scientifico che ha curato l'intero progetto.

Prof. Gino Mirocle Crisci
Rettore Università della Calabria

Introduzione

Questo secondo volume, annunciato sin dalla pubblicazione del primo, completa il progetto «Enotri e Brettii in Magna Grecia. Modi e forme di interazione culturale», che è stato promosso dall'Università della Calabria in proficua collaborazione con l'allora Soprintendenza archeologica della Calabria. Ne ha costituito la prima tappa nel 2007 un partecipato convegno nazionale sul tema, che ha proposto una prima riflessione mirata sui dati già noti e fatto da stimolo alla realizzazione di nuove ricerche nell'ottica proposta della interazione culturale tra le diverse componenti etniche presenti nella regione nel primo millennio a.C. Il primo volume, uscito nel 2011, ha reso disponibile un cospicuo numero di saggi, che rappresentavano la versione aggiornata e documentata della maggior parte delle relazioni svolte in quel convegno. Con questo, tanto corposo da essere diviso in due tomi, si completa il panorama delle relazioni allora svolte, ma si aggiungono anche i risultati delle ricerche realizzate da parte di alcuni autori negli anni successivi. Infatti, in un percorso di ricerca che si è protratto per quasi un decennio, studiosi di varia formazione hanno accettato di offrire elementi di riflessione sui dati di vecchia e nuova acquisizione per una più articolata conoscenza delle realtà insediative documentate nel territorio dell'attuale Calabria tra fine età del Bronzo - prima età del Ferro e l'avvio della romanizzazione della regione. Il titolo stesso del progetto invitava ad indagare i dati relativi al popolamento indigeno in questo ampio arco temporale in un'ottica di continuità e con l'attenzione necessaria per cogliere i fenomeni di interazione nelle diverse fasi.

Anche in questo secondo volume i vari contributi interessano l'intero territorio regionale. Nella prima sezione, per l'orizzonte tra la fine dell'età del Bronzo e l'età arcaica, il saggio di Carmelo Colelli e Francesca Ippolito fa il punto su evoluzioni e trasformazioni nella Calabria settentrionale ionica, come lo fa, alla luce di nuovi dati per l'area tirrenica riconducibile alla Temesa omerica e arcaica, Fabrizio Mollo. Una riflessione sull'interazione tra Greci ed *élites* indigene in età arcaica propone Benedetto Carroccio riconsiderando la genesi e l'area di circolazione delle serie monetali incuse, di Sibari in particolare.

Traccia un ponte fra fase enotria e fase brettia il saggio di Maddalena Sica, che illustra l'organizzazione degli spazi messa in luce dalle più recenti scoperte nel sito di Castellace, sul medio corso del fiume Petrace. Direttamente sulla fase brettia di questa area si incentra, invece, l'analisi di Giorgia Gargano dei rinvenimenti monetali di IV e III sec. a.C. nella fascia di territorio da Castellace fino al sito di Taureana, un tempo limite settentrionale della *chora* di Reggio.

La più ampia sezione dedicata ai Brettii presenta una serie di casi di studio, che talvolta riguardano siti già analizzati nel primo volume, ma con approfondimenti diversi e per dar conto delle acquisizioni scientifiche maturate nel frattempo. Tra questi casi figura il centro fortificato di Castiglione di Paludi, ormai diventato sede di Parco e Museo archeologico, con un'ampia relazione di Adolfo Tosti sui risultati delle diverse campagne di scavo. Figura ancora Tiriolo, con la relazione preliminare di Roberto Spadea e del suo gruppo di collaboratori, della monumentale tomba a camera rinvenuta di recente, mentre Agnese Racheli pubblica i dati di uno scavo d'emergenza, che nonostante l'esiguità della ricerca, ha evidenziato l'interesse del sito localizzato nell'area del campo sportivo, prossimo all'area in cui nel 1640 fu rinvenuto il *S.C. de Bacchanalibus*. Quanto a Terina, Stefania Mancuso, con la collaborazione di Maria Viscomi, avvia il progetto di studio dei materiali rinvenuti nello scavo, presentando la prima schedatura dei materiali a vernice nera recuperati fino agli scavi del 2006 nell'unico quartiere finora noto della colonia di Crotone. Completano il volume tre saggi che interessano siti o centri brettii non trattati in quello precedente. Nel saggio a firma di Gregorio Aversa, Stefania Mancuso e Stefania Tarantino sono presentati nuovi dati dal territorio di Belvedere Marittimo, che ampliano e consolidano il quadro delle conoscenze finora note. Trattano invece di città importanti gli altri due saggi. La prima è Cosenza, la *metropolis* dei Brettii, della quale Marilena Cerzoso, Cinzia Ossequio e Adolfo Tosti, alla luce dei rinvenimenti vecchi e nuovi, propongono una ricostruzione della complessa sequenza di fasi insediative sul colle Pancrazio dal IV sec. a.C. in poi. L'altra città è Ipponio, sulla quale il gruppo di lavoro guidato da Silvana Iannelli ha recuperato nelle più recenti campagne di scavo una serie di dati che, illustrati partitamente, consentono di delineare l'assetto topografico complessivo della città tra la metà del IV e la fine del III sec. a.C. Elementi emersi di forte novità e di difficile interpretazione giustificano, all'interno del saggio, anche un significativo contributo di Pietro Giovanni Guzzo.

Come nel primo volume, anche in questo non mancano saggi d'insieme. Una riconsiderazione complessiva della tradizione storica sulle forme di organizzazione politico-territoriale assunta dai Brettii dal tempo di Pirro in poi offre il saggio di chi scrive, che si interroga sui complessi rapporti delle comunità brettie con i Romani nel corso del III sec. a.C., prima e durante la

guerra annibalica e sull'incidenza della cessione di metà della Sila su tali rapporti e sull'andamento della guerra. Una riflessione complessiva offrono anche Maria Letizia Lazzarini e Paolo Poccetti sul cospicuo *corpus* documentario delle *defixiones* calabresi, scritte sia in greco che in osco ed almeno una mistilingue, che si prestano a considerazioni interessanti sotto diverse angolature e che rappresentano emblematicamente i fenomeni di interazione fra Greci e Brettii nella regione.

Il soggetto attuatore del progetto, dalla sua ideazione ad ogni fase della sua realizzazione, è stato il «Centro Herakles per il turismo culturale», un Centro sorto nell'Università della Calabria con D.R. nr. 164 del 27/11/1997, in attuazione del POM "Sviluppo e valorizzazione del turismo sostenibile nelle regioni dell'Obiettivo 1 - 1994-1999, sottoprogramma 1, misura 5 (Servizi per il Turismo culturale)", per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Calabria attraverso la conoscenza e la valorizzazione del suo ricco e vario patrimonio culturale, e dunque come strumento di quella "terza missione" che rientra tra i compiti di una istituzione universitaria.

La stessa scelta per la denominazione del Centro di una figura simbolica di contatto e di interazione culturale tra Greci e Indigeni quale è Herakles esplicita la volontà di incentrare l'attività di ricerca, documentazione e comunicazione sulla realtà storico-culturale della Calabria prendendola in considerazione nella sua caratteristica principale, di essere stratificata e complessa e di essere stata riplasmata nelle diverse epoche dai fenomeni di interazione tra etnie e culture diverse.

Nella presentazione del primo volume il Rettore Giovanni Latorre considerava un grande risultato del progetto se il lavoro di ricerca prodotto e le iniziative di profilo divulgativo realizzate fossero diventati patrimonio di conoscenza comune dei Calabresi. Un risultato che si può considerare pienamente acquisito nel frattempo, anche per merito di questo progetto: una consapevolezza diffusa fa ormai guardare con attenzione del tutto nuova a rinvenimenti occasionali o programmati in aree di insediamento indigeno e in anni recenti sono nati musei archeologici – statali, civici o privati – e parchi archeologici dedicati alla valorizzazione di siti e reperti di connotazione enotria e/o brettia.

A progetto concluso, sento di dover esprimere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato. Innanzitutto ai numerosi collaboratori di questo, come del precedente volume, che hanno accolto l'invito a presentare in questa sede il frutto delle loro ricerche; ai componenti del Comitato scientifico, che sono stati di grande supporto anche nella definizione di temi e ambiti di ricerca, e un commosso ricordo va a Silvana Luppino, che purtroppo non c'è più. Sono veramente grata al mio Ateneo, nelle persone dei Magnifici Rettori Giovanni Latorre prima e Gino Mirocle Crisci poi, per aver reso possibile la realizzazione di un progetto

ambizioso e impegnativo e per aver riposto nella scrivente, Responsabile scientifico del Centro Herakles per il turismo culturale, piena fiducia nel portare a termine le molteplici iniziative di comunicazione realizzate per le diverse aree della regione e la pubblicazione di questo secondo volume.

Un ringraziamento caloroso va a Stefania Mancuso, che ha condiviso con competenza e slancio in ogni fase la fatica di programmare, definire e realizzare, oltre che ogni attività del Centro Herakles, anche questo progetto, che si è protratto nel tempo ed è stato articolato anche in numerose attività collaterali, che hanno impegnato entrambe per oltre un decennio.

Un doveroso ringraziamento va, infine, ad Antonio Vescio per l'attenta cura redazionale e gli indici del volume.

Giovanna De Sensi Sestito

Giovanna De Sensi Sestito

I Brettii fra Pirro, Roma e Annibale. Forme di organizzazione politico-territoriale e processi di interazione economica e culturale

Abstract

Bruttian civilization reached its acme in the period between the Roman war with Taranto and the Second Punic War. Unfortunately, the historiographical tradition can supply very little information to understand the development of relations before the Hannibal's War. After a first analysis on the crucial role played by Pyrrhus in the process of political organization of Bruttian koinòn sýstema *and its integration into the big Hellenic alliance against Rome, the most central theme is still therefore the historical and geographical background of the transfer of a part of Sila region to Rome. This becomes the ground for further reflections on the role of military supplies in reinforcing the privileged relationships between Bruttian communities and Rome in the following fifty years, as well as on the solidity and the advantages of such relationships revealing as the real reasons during the Hannibal's War for the Bruttian cities of the northern area, from Petelia to Consentia, to stay (or go back) into the Roman alliance as soon as possible. Lastly, we re-confirm the transfer of a part of Sila to Rome after Pyrrhus and explain with new details its displacement to the northern* Brettía.

La tradizione storiografica relativa al periodo compreso tra la guerra romano-tarantina e la seconda guerra punica conserva solo un generico riferimento ai Brettii[1]; eppure il III sec a.C. si va sempre meglio delineando per questo popolo come l'epoca del suo definitivo consolidamento in una struttura politica federale, dello sviluppo di veri e propri impianti urbanistici nei suoi centri maggiori e di molteplici attività economiche. Se la prolungata fase di pace locale può aver creato i presupposti della floridezza

[1] Polyb., I, 56, 1-3; cfr. Intrieri 1995, pp. 63-66.

Indice

G.M. Crisci, Presentazione p. V

G. De Sensi Sestito, Introduzione VII

Tomo 1

PRIMA PARTE
Tra Enotri e Brettii

C. Colelli, F. Ippolito, Evoluzioni e trasformazioni nella Calabria settentrionale fra il Bronzo finale e la prima età del Ferro 3

F. Mollo, Dinamiche commerciali tra la Calabria tirrenica centro-meridionale e lo Stretto di Messina in età arcaica: le importazioni etrusche ed euboico-calcidesi o di tradizione euboica dal territorio dell'antica Temesa 45

B. Carroccio, Monetazioni incuse, Pitagorismo e aristocrazie indigene: appunti per una ridefinizione del problema 77

M.M. Sica, Castellace. Dall'abitato indigeno al centro brettio 109

G. Gargano, Rinvenimenti di monete da *Rhegium* e dal territorio dei Tauriani tra IV e III sec. a.C.: dati a confronto 143

SECONDA PARTE
I Brettii: tradizioni, documentazioni, territori

G. De Sensi Sestito, I Brettii fra Pirro, Roma e Annibale. Forme di organizzazione politico-territoriale e processi di interazione economica e culturale 171

M.L. Lazzarini, P. Poccetti, Le *tabellae defixionis* della Calabria tra IV e III sec. a.C.: una considerazione d'insieme 221

G. Aversa, S. Mancuso, S. Tarantino, I *Brettii* sulla costa tirrenica cosentina: vecchi e nuovi dati dal territorio di Belvedere Marittimo 281

S. Mancuso, M. Viscomi, Terina: la ceramica a vernice nera dallo scavo di Iardini di Renda (campagne di scavo fino al 2006) 337

Tomo 2

TERZA PARTE
Territori in epoca brettia

M.T. Iannelli, P.G. Guzzo, G. Gaglianese, B. Minniti, A.M. Rotella, P. Vivacqua, *Hipponion* tra la seconda metà del IV e la fine del III sec. a.C.: ricostruzione topografica alla luce di nuove scoperte 397

R. Spadea, G. Baggieri, C. Caruso, G. Cianflone, La tomba a camera di via T. Campanella ("Castaneto") a Tiriolo: relazione preliminare 511

A. Racheli, Tiriolo, vecchio Campo sportivo: saggi 1998 577

M. Cerzoso, C. Ossequio, A. Tosti, *Cosentia, metropolis* dei Brettii 615

A. Tosti, Castiglione di Paludi. Dagli scavi del 1981 alle indagini archeologiche del 2008 657

INDICI

Indice delle fonti epigrafiche 741
Indice degli autori antichi 743
Indice dei luoghi 747
Indice dei nomi 759

STAMPATO IN ITALIA
nel mese di dicembre 2017
da Rubbettino print per conto di Rubbettino Editore srl
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)
www.rubbettinoprint.it